

Servizi Tav: dopo la lettera del SIAP a Ministro, Capo Polizia, Prefetto e Questore in cui preannunciamo azioni legali di tutela, ampio risalto da stampa e media



Le ultime notizie

Tav: **Siap Torino** scrive a Cancellieri, situazione in Valle inaccettabile

Torino, 4 set. - (Adnkronos) - "La misura e' ormai colma". Lo afferma **Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap Torino** (sindacato della Polizia di Stato), a proposito della situazione in Val di Susa sulla quale oggi il Siap ha inviato una lettera al ministro Cancellieri e ai vertici delle forze di Polizia. "Abbiamo scritto oggi al ministro dell'Interno, al Capo della Polizia, al Prefetto e al Questore di Torino - spiega

Di Lorenzo - perche' sia chiara la situazione: prima o poi un operatore delle forze di Polizia ci rimettera' la vita e nessuno di loro potra' appellarsi alla fatalita' o al rischio del mestiere". Una situazione, quella in Val di Susa, che "avevamo preannunciato a piu' riprese senza essere ascoltati - precisa il sindacalista - ed ora agiremo di conseguenza". "E' nostro dovere dire basta a disposizioni che mettono a repentaglio la vita degli appartenenti alle forze di Polizia e che sono ai limiti dei precetti di legge" sottolinea Di Lorenzo. "A questo punto non ci interessa il dibattito sull'impiego dell'Esercito o di quanti poliziotti arriveranno in un futuro a Torino - conclude il sindacalista - la situazione e' adesso oltre ogni limite accettabile e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perche' ciascuno si assuma la propria responsabilita'".

(04 settembre 2012 ore 18.16)



Piemonte

Tav: **Siap Torino** scrive a Cancellieri, situazione in Valle inaccettabile

Torino, 4 set. - "La misura e' ormai colma". Lo afferma **Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap Torino** (sindacato della Polizia di Stato), a proposito della situazione in Val di Susa sulla quale oggi il Siap ha inviato una lettera al ministro Cancellieri e ai vertici delle forze di Polizia.

"Abbiamo scritto oggi al ministro dell'Interno, al Capo della Polizia, al Prefetto e al Questore di Torino - spiega Di Lorenzo - perche' sia chiara la situazione: prima o poi un operatore delle forze di Polizia ci rimettera' la vita e nessuno di loro potra' appellarsi alla fatalita' o al rischio del mestiere". Una situazione, quella in Val di Susa, che "avevamo preannunciato a piu' riprese senza essere ascoltati - precisa il sindacalista - ed ora agiremo di conseguenza".

"E' nostro dovere dire basta a disposizioni che mettono a repentaglio la vita degli appartenenti alle forze di Polizia e che sono ai limiti dei precetti di legge" sottolinea Di Lorenzo. "A questo punto non ci interessa il dibattito sull'impiego dell'Esercito o di quanti poliziotti arriveranno in un futuro a Torino - conclude il sindacalista - la situazione e' adesso oltre ogni limite accettabile e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perche' ciascuno si assuma la propria responsabilita'".

Tav: **Siap Torino** scrive a Cancellieri, situazione in Valle inaccettabile

Torino, 4 set. - "La misura e' ormai colma". Lo afferma **Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap Torino** (sindacato della Polizia di Stato), a proposito della situazione in Val di Susa sulla quale oggi il Siap ha inviato una lettera al ministro Cancellieri e ai vertici delle forze di Polizia. "Abbiamo scritto oggi al ministro dell'Interno, al Capo della Polizia, al Prefetto e al Questore di Torino - spiega Di Lorenzo - perche' sia chiara la situazione: prima o poi un operatore delle forze di Polizia ci rimettera' la vita e nessuno di loro potra' appellarsi alla fatalita' o al rischio del mestiere". Una situazione, quella in Val di Susa, che "avevamo preannunciato a piu' riprese senza essere ascoltati - precisa il sindacalista - ed ora agiremo di conseguenza". "E' nostro dovere dire basta a disposizioni che mettono a repentaglio la vita degli appartenenti alle forze di Polizia e che sono ai limiti dei precetti di legge" sottolinea Di Lorenzo. "A questo punto non ci interessa il dibattito sull'impiego dell'Esercito o di quanti poliziotti arriveranno in un futuro a Torino - conclude il sindacalista - la situazione e' adesso oltre ogni limite accettabile e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perche' ciascuno si assuma la propria responsabilita'".

Tav, **Siap Torino** scrive a Cancellieri e vertici Polizia

Torino - Il Siap (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia) ha scritto una lettera al ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri e ai vertici delle forze di Polizia sulla situazione in Val di Susa dove è allestito il cantiere per la realizzazione della Tav Torino-Lione. A riguardo, **Pietro Di Lorenzo, segretario generale provinciale del Siap Torino**, ha dichiarato che "la misura è ormai colma".

Il sindacalista ha spiegato: "Abbiamo scritto oggi al ministro dell'Interno, al Capo della Polizia, al Prefetto e al Questore di Torino perché sia chiara la situazione: prima o poi un operatore delle forze di Polizia ci rimetterà la vita e nessuno di loro potrà appellarsi alla fatalità o al rischio del mestiere". Di Lorenzo ha precisato che il Siap aveva già preannunciato, "a più riprese e senza essere ascoltati", la situazione che si è venuta a creare in Val Susa. "Ora - ha aggiunto il sindacalista - agiremo di conseguenza: è nostro dovere dire basta a disposizioni che mettono a repentaglio la vita degli appartenenti alle forze di Polizia e che sono ai limiti dei precetti di legge". Il segretario del Siap ha dichiarato che al sindacato non interessa più il dibattito sull'impiego dell'Esercito o su quanti poliziotti arriveranno in un futuro a Torino: "La situazione - ha concluso - è adesso oltre ogni limite accettabile e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perché ciascuno si assuma la propria responsabilità".

TENSIONE



Monti-Hollande: «La Tav si farà»

Ma i manifestanti entrano in chiesa in Val Susa per protesta.

Il premier italiano Mario Monti e quello francese Francois Hollande hanno riaffermato l'impegno dei rispettivi Paesi a realizzare la linea ferroviaria Tav Torino-Lione, che Monti ha definito come «un'opera fondamentale».

Ma in attesa del 30esimo vertice bilaterale Italia-Francia di inizio dicembre a Lione, che vedrà la Torino-Lione fra i temi centrali, in Valle di Susa la tensione intorno al cantiere rimane alta.

I No Tav sono riusciti a entrare in chiesa a Susa durante la messa avvolti nelle bandiere contro il supertreno, cercando di portare all'altare un cestino contenente lacrimogeni.

L'ALLARME DELLA POLIZIA. E' il sindacato di Polizia **Siap** proprio il 4 settembre ha indirizzato al ministro dell'Interno, al capo della Polizia, al prefetto e al questore di Torino una lettera in cui sostiene che «prima o poi un poliziotto ci rimetterà la vita» e che «nessuno di loro potrà appellarsi alla fatalità o al rischio del mestiere».

«La situazione - scrive **il segretario provinciale torinese del Siap, Pietro di Lorenzo** - è oltre ogni limite e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perché ciascuno si assuma la propria responsabilità».

TorinoToday

Ancora Tav, tra irruzioni in chiesa e impegni ribaditi da Monti

Il premier **italiano** Monti e quello francese Hollande hanno riaffermato l'impegno a realizzare la Tav. Intanto in Val Susa ancora tensioni: un gruppo di No Tav sono entrati in chiesa durante una messa con un cestino di lacrimogeni
di Redazione 05/09/2012

La Tav "è un'opera fondamentale". A ribadire il concetto, espresso in più occasioni, è stato il premier Mario Monti. Stessa cosa ha fatto il suo parigrado francese Francois Hollande. I due hanno ribadito l'impegno dei rispettivi paesi a realizzare la linea ad alta velocità.

Intanto in Valle di Susa, centro dei lavori per la linea che collegherà Torino a Lione, continuano le tensioni. I No Tav sono entrati in chiesa a Susa durante la messa avvolti nelle bandiere contro il supertreno, cercando di portare all'altare un cestino contenente lacrimogeni.

E il sindacato di Polizia **Siap** ha indirizzato al ministro dell'Interno, al capo della Polizia, al prefetto e al questore di Torino una lettera in cui sostiene che "prima o poi un poliziotto ci rimetterà la vita" e che "nessuno di loro potrà appellarsi alla fatalità o al rischio del mestiere".

"La situazione - scrive **il segretario provinciale torinese del Siap, Pietro di Lorenzo** - è oltre ogni limite e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perché ciascuno si assuma la propria responsabilità"

IL CASO L'iniziativa alla messa celebrata dal vescovo di Susa

Bandiere e fumogeni La protesta No Tav ora arriva in chiesa

L'indignazione è bipartisan tra esposti e denunce

Il Siap: «Prima o poi un agente ci rimetterà la vita»

Carlotta Rocci

→ La protesta No Tav esplode durante la messa. Domenica in occasione delle celebrazioni religiose per la giornata dedicata alla salvaguardia del Creato, un gruppo di attivisti del movimento si è presentato nella cattedrale di Susa alla funzione delle 18, presieduta da vescovo Alfonso Badini Confalonieri. Avvolti nelle bandiere hanno portato all'altare un cestino delle offerte pieno di bossoli di lacrimogeni e hanno chiesto di leggere una preghiera di fronte ai fedeli ma il permesso è stato negato.

La protesta è cominciata quando la celebrazione era già iniziata: un gruppo dei fedeli seduti tra i banchi, durante la preghiera del credo, ha indossato sulle spalle le bandiere del movimento e ha chiesto agli officianti di poter leggere una preghiera dei fedeli. Dopo una rapida consultazione del testo, però, il vescovo e il parroco di Susa hanno rifiutato. I fedeli allora sono tornati in azione durante l'offertorio: uno degli attivisti si è alzato ed ha cercato di portare all'altare un cesto pieno di bossoli di lacrimogeni, ma i religiosi glielo hanno impedito.

«Con la dimostrazione di domenica chiediamo attenzione a questa chiesa silente», spiega Gabriella Tittone dell'ala cattolica del movimento No Tav. Ed era proprio questa la richiesta contenuta nella lettera censurata dal vescovo: «Chiedevamo ai parroci della valle e alla Chiesa di uscire da questo stato di ignavia per prendere posizione su quello che sta accadendo in valle di Susa. Questa situazione di silenzio-assenso non è condivisibile», conclude Tittone.

Il gesto ha comunque creato imbarazzo in città. Subito dopo la celebrazione di domenica il vescovo è partito per una settimana e non ha rilasciato dichiarazioni, né il parroco di Susa, don Ettore de Faveri, né il sindaco, Gemma Amprino hanno

voluti commentare il fatto.

Un coro di polemiche si è alzato invece dal mondo politico torinese a partire dall'onorevole del Pd Stefano Esposito, il primo a denunciare il fatto che fino a ieri era passato sotto silenzio. «I No Tav come novelli Templari combattono la loro crociata contro tutti e tutto, avendo perfino perso il rispetto per le cose sacre. Sorprende - continua Esposito - che si utilizzi l'offertorio per portare all'altare bossoli di lacrimogeni o la preghiera dei fedeli per leggere proclami. Gesti che non possono essere certo etichettati come "di pace", anche se a compierli sono gruppi di sedicenti pacifisti e non-violenti».

Un'aperta condanna al gesto arriva anche dal parlamentare Pd, Giorgio Merlo. «Dopo le bandiere No Tav in chiesa, ci dobbiamo aspettare anche una pastorale No Tav? - si chiede - Confondere i documenti politici con le preghiere e i vessilli No Tav con le ostie e l'altare vuol dire compiere un atto sacrilego, di sfregio alla sacralità». La denuncia più forte arriva da Augusta Montaruli, consigliere regionale del Pdl: «Sporgeremo denuncia per turbamento di funzione religiosa del culto cattolico. Quello che è accaduto non è che la brutta imitazione della vergognosa offesa alla religione compiuta dalle Pussy Riot a Mosca qualche mese fa».

Intanto uno dei sindacati di polizia, dopo la visita di ieri della Cancellieri a Torino, torna ad interpellare il ministro dell'Interno con una lettera indirizzata anche al capo della polizia, al prefetto e al questore di Torino: «Prima o poi un operatore delle forze di polizia ci rimetterà la vita e nessuno di loro potrà appellarsi alla fatalità o al rischio del mestiere. La situazione è adesso oltre ogni limite accettabile e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perché ciascuno si assumi la propria responsabilità», spiega Pietro Di Lorenzo, segretario provinciale del Siap.

05-SET-2012

Avenire

da pag. 5

Quotidiano Milano

Direttore: Marco Tarquinio

Lettori Audipress 352000

Via libera del Pdl: «Ora non vi fermate più» Crescono i timori su nuove tensioni nella Valle

Il Pd non si
sbilancia, già
all'attacco la
sinistra radicale:
«Il professore sta
coi poteri forti»

I sindacati di
polizia scrivono
al Viminale:
«Prima o poi
qualcuno di noi
ci lascerà la vita»

DA ROMA

Anche se Monti e Hollande rilanciano la Tav Torino-Lione quasi in sordina, senza soffermarsi troppo sul tema, alla politica non sfugge che qualcosa si è mosso dopo i recenti dubbi dei transalpini. A partire in quarta sono i fan dell'opera, i parlamentari del Pdl. «La Tav si farà, il treno è ripartito. Questa volta, per favore, facciamolo correre», ha twittato Anna Maria Bernini, deputata e portavoce vicario degli azzurri, pochi minuti dopo l'annuncio dei leader di Italia e Francia. Mentre il vicecapogruppo alla Camera, Osvaldo Napoli, lancia una provocazione politica: «Ora il compito per Bersani e Casini non è agevole: devono spiegare a Nichi Vendola, loro prossimo alleato, perché la Tav è un'opera fondamentale per la crescita e la ripresa». Il Pd sembra tenersi alla larga da un tema sempre spinoso e fonte di conflitti interni, e gli unici interventi sono denunce del

clima di eccessiva tensione che i comitati no-Tav sono tornati a creare nella Valle. Sul fronte del «no» il segretario del Prc Paolo Ferrero ha commentato le parole di Monti dicendo che «la Tav è un'opera fondamentale per chi ci sta facendo un mucchio di quattrini» e che «il premier e i tecnici dimostrano ancora una volta di essere dalla parte dei poteri forti e contro i

lavoratori». Intanto risuona il monito del sindacato di Polizia Siap, che proprio ieri ha indirizzato al ministro dell'Interno, al capo della Polizia, al prefetto e al questore di Torino una lettera in cui sostiene che «prima o poi un poliziotto ci rimetterà la vita» e che «nessuno di loro potrà appellarsi alla fatalità o al rischio del mestiere». «La situazione – scrive il segretario provinciale torinese del Siap, Pietro di Lorenzo – è oltre ogni limite e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perché ciascuno si assuma la propria responsabilità».

05-SET-2012

IL MATTINO

da pag. 3

Quotidiano Napoli

Direttore: Virman Cusenza

Lettori Audipress 1109000

Il caso

Tav Torino-Lione i leader: «Si farà» Val di Susa, blitz in una chiesa

L'allarme
Il sindacato
di polizia Siap:
situazione
oltre i limiti
prima o poi
un agente ci
rimette la vita

L'annuncio

ROMA. Monti e Hollande hanno riaffermato l'impegno dei rispettivi Paesi a realizzare la linea ferroviaria Tav Torino-Lione, che il premier ha definito come «un'opera fondamentale». Ma in attesa del 30esimo vertice bilaterale Italia-Francia di inizio dicembre a Lione, che vedrà la Torino-Lione fra i temi centrali, in Valle di Susa la tensione intorno al cantiere rimane alta. I No Tav sono entrati in chiesa a Susa durante la messa avvolti nelle bandiere contro il superreno, cercando di portare all'altare un cestino contenente lacrime.

E il sindacato di Polizia Siap proprio ieri ha indirizzato al ministro dell'Interno, al capo della Polizia, al prefetto e al questore di Torino una lettera in cui sostiene che «prima o poi un poliziotto ci rimetterà la vita» e che «nes-

suno di loro potrà appellarsi alla fatalità o al rischio del mestiere». «La situazione - scrive il segretario provinciale torinese del Siap, Pietro di Lorenzo - è oltre ogni limite e noi faremo qualunque cosa, anche ricorrendo al nostro studio legale, perché ciascuno si assuma la propria responsabilità».

Nel mondo politico l'impegno di Monti e Holland non è passato inosservato. «La Tav si farà, il treno è ripartito. Questa volta, per favore, facciamolo correre», ha twittato Anna Maria Bernini, deputata e portavoce vicario del Pdl. Il vicecapogruppo del Pdl alla Camera, Osvaldo Napoli, ha sostenuto che «il compito per Bersani e Casini non è agevole: devono spiegare a Nichi Vendola, loro prossimo alleato, perché la Tav è un'opera fondamentale per la crescita e la ripresa, come è stata giustamente definita dal presidente del Consiglio».

Sul fronte opposto, il segretario del Prc, Paolo Ferrero, ha commentato le parole di Monti dicendo che «la Tav è un'opera fondamentale per chi ci sta facendo un mucchio di quattrini» e che «Monti e i tecnici dimostrano ancora una volta di essere dalla parte dei poteri forti e contro i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAMPA

5 settembre 2012

I poliziotti

«Denunceremo il Viminale»

«Denunceremo ministro degli Interni, capo della polizia, prefetto e questore». Lo annuncia il sindacato di polizia Siap. «Venerdì scorso a Chiomonte abbiamo subito l'ennesimo attacco dei No Tav a colpi di molotov, pietre e bombe carta: ora basta» avverte Pietro Di Lorenzo, segretario del Siap torinese. Il sindacalista punta il dito anche contro i vertici della polizia: «In Valsusa non ci permettono di far rispettare la legge: ci hanno ridotto al ruolo di semplici bersagli». Poi lancia l'allarme: «Presto ci scapperà il morto». Ieri l'ultimatum al Viminale. [R.TRA.]